

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Tremila bambini consumano l'unico vero pasto di giornata nella mensa scolastica. Sembra una notizia proveniente da un passato remoto, invece è attualissima e riguarda l'opulenta Milano, la città più ricca (per distacco) d'Italia.

Ad aver fatto i conti, anche se non con carattere di ufficialità per via delle restrizioni dovute alla privacy, è stato l'Assessorato all'Educazione del comune guidato dal sindaco Giuliano Pisapia. Segnalazioni arrivate dalle centinaia di scuole della città, una media di tre-quattro per istituto, e confermate dalla Milano Ristorazione, che si occupa di servire le mense.

«Spazzolano via tutto quello che trovano nel piatto, senza fare storie come molti loro compagni» ci racconta un insegnante di una scuola di un quartiere popolare «e poi chiedono subito il bis. Approfondire la questione con le famiglie è una questione molto delicata, sia perché spesso si tratta di stranieri e ci sono molte barriere culturali, sia perché non possiamo, ovviamente, chiedere informazioni che riguardano la loro vita privata».

PROBLEMA

Parlando con alcuni insegnanti che lavorano in scuole di periferia, si scopre che la crisi ha aumentato la portata del problema, ma non lo ha di certo creato. Perché questi casi ormai si ripropongono da almeno una decina di anni. Ad essere maggiormente colpiti sono i figli di cittadini immigrati, famiglie che in caso di difficoltà economiche non possono contare su una rete di parentele in grado di offrire una qualche protezione. E che faticano a trovarne da parte dello Stato.

Le storie che emergono sono tutte drammatiche. Come quella del bambino di strada cinese arrivato in Italia con gli zii, tutte e due alle prese con lavori saltuari. Pochissimi soldi a disposizione e di conseguenza cibo che scarseggia. O come la storia del bambino sudamericano il cui padre ha perso il lavoro pochi mesi fa. In casa entra solo il denaro portato dalla madre assunta in una ditta di pulizie, poche centinaia di euro al mese che non bastano certo ad una famiglia di quattro persone.

MEDIATORI

Il problema spesso è anche capire come dare aiuto a queste famiglie. In molti casi, spiegano dalle scuole milanesi, ci vorrebbero mediatori culturali e veri e propri comitati ad hoc per i bambini stranieri, tutti regolarmente previsti dalla legislazione scolastica, ma tutti in realtà assenti per sistematiche carenze di fondi. E seguono commenti, facilmente immaginabili, sullo sblocco di più di duecento milioni di euro per le scuole private. Li pare che nessuno, in mensa, chieda mai il bis.

Ma la vicenda dei bambini affama-



Il pranzo in una mensa scolastica a Milano

Milano, tremila bambini mangiano solo a scuola

● A denunciarlo è l'Assessorato all'Educazione del Comune. Per lo più sono figli di immigrati ● Il progetto «Io non spreco» per il riutilizzo di alimenti

ti non riguarda soltanto gli stranieri o le scuole di periferie. Esistono casi perfino nel centro di Milano, parecchi in alcuni quartieri non popolari. In queste situazioni il detonatore è stata sempre la crisi economica, con conseguente perdita del posto di lavoro da parte di uno o di entrambi i

genitori. Quando si trova di fronte a casi simili, il personale scolastico è ancora più in difficoltà rispetto all'approccio con le famiglie di stranieri. Le resistenze a svelare la reale condizione di indigenza infatti sono ancora più forti, nonostante l'assenza delle barriere culturali.

La giunta Pisapia ha preso molto seriamente il problema. L'Assessorato all'Educazione ha stipulato un accordo con la Milano Ristorazione per utilizzare il cibo delle mense che non viene consumato durante i pasti di giornata, creando dei cestini da distribuire ai bambini quando tornano a casa. A tutti i bambini, in modo da non mettere in imbarazzo i piccoli e le famiglie che ne hanno realmente bisogno.

«Il progetto che abbiamo preparato insieme all'Assessorato all'Educazione» spiega Gabriella Iacono, presidente della Milano Ristorazione «si chiama «Io non spreco» e prevede il recupero di alimenti conservabili che non sono stati consumati nelle mense (al momento pane, frutta, budini e muffin), da poter portare a casa con un apposito sacchetto che verrà fornito alle classi che aderiranno volontariamente al progetto. Siamo stati tra i primi a renderci conto del problema, vedendo bambini che divoravano tutto quello che avevano nel piatto perché la sera non avrebbero mangiato. Speriamo in questo modo di poter dare un contributo».

STRAGE DI TARANTO

Lunedì manifestazione di Libera a Palagiano

«Libera Puglia» e «Libera Taranto» chiamano a raccolta tutte le associazioni, le comunità religiose, gli istituti scolastici, l'amministrazione comunale e i singoli cittadini per la manifestazione che si terrà a Palagiano lunedì prossimo alle 10, e alla quale parteciperà il presidente nazionale don Luigi Ciotti, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di tutte le mafie. È stato scelto il comune di Palagiano, è detto in una nota, «a seguito dell'aberrante fatto di cronaca di

lunedì scorso», quando sono state uccise tre persone, tra cui un bimbo di 3 anni. «I fatti di sangue di Palagiano - osservano i due coordinatori - richiamano la nostra partecipazione e corresponsabilità. Per questo, a una settimana dalla strage sulla statale 100, lunedì 24 marzo saremo con don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera, in piazza a Palagiano». Il corteo partirà da Via Bachelet, dall'Istituto comprensivo «Gianni Rodari», mentre la manifestazione si concluderà in Piazza Falcone e Borsellino.

Pompei, ancora un crollo. «Non è recente»

● Cede il muro di una domus. Il soprintendente Massimo Osanna: non è certamente accaduto ieri

PINO STOPPON
ROMA

Nuovo cedimento di una porzione di muro di una domus della Regio V dell'area archeologica di Pompei. Il cedimento, in base al primo sopralluogo, riguarda un tratto di muro «in opera incerta» (lunghezza 1,30 cm; altezza circa un metro) di un ambiente all'interno di un'area interdotta al pubblico interessata da interventi di messa in sicurezza nell'ambito del Grande progetto Pompei che saranno realizzati entro il 2015. Il Mibact ha disposto una perizia tecnica da parte dell'Istituto Superiore per la Conserva-

zione ed il Restauro che invierà stamattina un gruppo di esperti, coordinati dal direttore dell'Istituto, per verificare la data e le cause tecniche del cedimento. Secondo la ricostruzione del soprintendente Massimo Osanna il «nuovo» crollo di Pompei «non è avvenuto questa notte, le prime analisi archeologiche dimostrano che non si tratta di un evento recente». Adesso saranno le autorità competenti e gli esperti a valutare il caso. Chiusa al pubblico da tempo, la zona degli scavi in cui si è verificato il crollo non è di quelle sottoposte al controllo sistematico dei custodi. Una verifica di

quell'area, dice Osanna, è stata fatta nell'aprile 2013 in vista del progetto di messa in sicurezza previsto dal Grande Progetto Pompei e «che sarà tra i prossimi a partire, con la gara che si aprirà a breve e con l'obiettivo di essere chiuso entro il 2015». Ugualmente non recente, anticipa Osanna, sarebbe poi anche il furto del frammento di affresco dalla Domus di Nettuno scoperto lo scorso 12 marzo, anche in quel caso con un controllo casuale, dai custodi del sito: «Ho fatto personalmente un sopralluogo, accompagnato dal vicedirettore del Grande Progetto Pompei Fabrizio Magani, che è uno storico dell'arte - racconta Osanna - A nostro avviso è escluso che si tratti di un furto d'arte, sembra piuttosto uno sfregio, come ce ne sono tanti in Italia. E anche quello non è una cosa recente. Si

tratta di un lavoro fatto in modo molto approssimativo e certo non su commissione, anche perché stiamo parlando di un affresco molto rovinato, che tra l'altro, viste le dimensioni complessive, avrebbe potuto essere asportato tutto». Le indagini avviate nei giorni scorsi dalla soprintendenza, continua Osanna, hanno fatto parzialmente luce anche sul secondo episodio di «furto» di un frammento di affresco, in questo caso un festone floreale, di cui si è parlato nei giorni scorsi: «Si tratta - rivela - di un frammento che è stato asportato pi» di vent'anni fa quando l'affresco, che oggi si trova in un laboratorio della soprintendenza, era ancora in situ. Quando l'intero affresco di quella parete è stato restaurato, prima dai nostri tecnici poi anche da esperti tedeschi, quel frammento mancava già».

Coca purissima dal Sudamerica alla Calabria 23 arresti

NICOLA LUCI
ROMA

Due tonnellate di cocaina sequestrate e 44 persone arrestate. È il bilancio di una complessa operazione antidroga condotta dagli uomini del comando provinciale della guardia di finanza di Catanzaro, del nucleo di polizia tributaria Gico sezione Goa (il gruppo operativo antidroga delle Fiamme Gialle), dello Scico di Roma e da agenti della polizia federale brasiliana che hanno eseguito le ordinanze di custodia cautelare emessi dal Gip di Reggio Calabria e dalla competente autorità giudiziaria brasiliana.

Le indagini, coordinate dalla Dda di Reggio Calabria e dalla procura federale dello stato di San Paolo del Brasile, hanno permesso di disarticolare diverse organizzazioni, di carattere transnazionale, dedite al traffico internazionale di stupefacenti che hanno movimentato ingenti quantità di stupefacenti, come si evince dal sequestro di circa due tonnellate di cocaina purissima effettuati in meno di due anni di indagini. Sarebbe emerso, in particolare, che le organizzazioni colpite dagli arresti, interagendo in maniera sinergica, hanno assicurato il traffico di enormi quantitativi di sostanza stupefacente dal continente sudamericano (Brasile, Perù, Ecuador, Colombia) verso i più importanti porti europei. Le indagini, che hanno dato luogo a due filoni collegati (la operazione «Buongustaio» coordinata dalla Dda di Reggio Calabria e la «Monte Pollino» coordinata dalla procura federale dello stato di san paolo del Brasile), si sono giovate di una proficua ed efficace cooperazione internazionale tra diversi stati, sia tra le autorità giudiziarie che tra le polizie giudiziarie, con il raccordo informativo della direzione centrale per i servizi antidroga del ministero degli interni.

Il filone italiano dell'inchiesta ha riguardato un sodalizio criminale di matrice 'ndranghetista collegato alle cosche Ietto-Cua-Pipicella operanti nella fascia ionica reggina) che, impiegando le ingenti disponibilità finanziarie messe a disposizione dalle cosche, acquistava e importava dal sud america enormi quantitativi di cocaina a bordo di navi mercantili provenienti principalmente dal Brasile e dal Perù. Il sodalizio, secondo quanto emerso dalle indagini, avrebbe avuto come promotore e direttore Pasquale Bifulco, soggetto indicato negli atti come uomo di «consolidata esperienza nel settore del narcotraffico internazionale», il quale gestiva personalmente i rapporti con i fornitori sudamericani.

21/03/1974 21/03/2014

40 anni fa veniva a mancare dopo una lunga malattia

LINA LISI

La figlia Nadia Malandrucchio la ricorda a tutti con immutato amore. Ciao Mamma.

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)